

SANITÀ

I SERVIZI

LA DOTAZIONE

Per l'acquisto di 55 veicoli per il soccorso la spesa è di circa 6 milioni di euro
C'è l'opzione per altre 10 entro due anni

Arrivate le ambulanze per il «nuovo» 118

Nel parcheggio Asl 17 mezzi, attesa per gli altri 38

G. FLAVIO CAMPANELLA

● Diciassette ambulanze sono arrivate (le altre trentotto sono in arrivo, di cui dieci in queste ore) e sono parcheggiate in un rimesaggio della Asl. Il nuovo corso del 118 è dunque davvero imminente. Inizierà, secondo programma, il 1° giugno, e non più il 1° maggio, come inizialmente previsto, ma la posticipazione di un mese è una inezia se si pensa a un lungo processo, durato anni, che permetterà la internalizzazione del servizio e la stabilizzazione da parte della Sanitaservice, società in house della Asl Bari, di centinaia di lavoratori. Fino al 31

1° GIUGNO

Si partirà in house dopo l'internalizzazione di 450 lavoratori

maggio autisti e soccorritori resteranno in forza alle associazioni di volontariato convenzionate, cui è demandato il compito dei soccorsi con mezzi propri (ancora per una quarantina di giorni). Poi arriverà (tranne imprevisti), l'assunzione a tempo indeterminato, novità che ha interrotto anche l'agitazione dei sindacati, a cominciare dall'Usppi. «È un risultato epocale. Finisce una lunga storia di precarietà del personale del 118 - ha commentato il segretario nazionale Nicola Brescia - e ne comincia un'altra fatta di certezze nel segno del lavoro e, soprattutto, delle persone. Si dà seguito, con l'internalizzazione di 450 lavoratori assegnati alle 39 postazioni del 118 su tutto il territorio metropolitano, alla delibera di Giunta regionale del giugno 2020, con la quale sono state tracciate le nuove linee guida in materia di organizzazione e ge-



IN FILA
Le prime nuove ambulanze arrivate a Bari nelle ultime ore. Entro pochi giorni saranno 55

stione delle società in house delle aziende sanitarie».

TEMPI - I tempi necessari per il perfezionamento delle procedure erano (e sono ancora) appunto legati alla consegna di 55 ambulanze di soccorso che il fornitore aveva assicurato sarebbe avvenuta entro ieri. In effetti, così è successo, ma solo per una prima parte dei veicoli, spediti dalla aggiudicataria Orion srl, una so-

cietà con sede legale a Calenzano, in provincia di Firenze. La Asl non ha dubbi però sul fatto che si rispetteranno le tempistiche e le scadenze anche per i residui passaggi tecnico-amministrativi (il collaudo dei mezzi, i contratti per le assunzioni) propedeutici all'inizio del servizio in house. Il rispetto della puntualità è stato un problema a inizio febbraio, quando fu necessario con urgenza revocare la precedente gara, ag-

giudicata lo scorso 28 dicembre, e contestualmente indire un nuovo bando («la revoca - si legge in una nota della Asl - è stata successiva alla sopravvenuta impossibilità a rispettare i tempi di consegna di mezzi dalle caratteristiche tecniche conformi al capitolato, ossia dotati di 3 posti a sedere in cabina di guida») a causa della difficoltà da parte dei produttori di approvvisionarsi di alcuni materiali indispensabili per la produzione di veicoli di ultima generazione.

COSTI - L'attesa dei componenti avrebbe allungato troppo l'allestimento delle ambulanze inizialmente individuate. Gli atti di gara sono stati quindi modificati con l'indicazione di un nuovo modello, dotato di due posti nel vano di guida, diversamente dal requisito previsto precedentemente («la scelta - ha specificato la Asl - è dipesa da una analisi dettagliata di contesto, avallata dal capo dipartimento emergenza urgenza Guido Quaranta, per cui

è stata riscontrata sul mercato una maggiore disponibilità di autoambulanze omologate a due posti nel vano di guida»). Il costo dell'operazione è di poco più di 106mila euro ad ambulanza per un importo complessivo di quasi 6 milioni di euro (Iva inclusa), quota comprensiva di garanzia biennale full risk. È stata anche prevista l'opzione di estensione delle condizioni contrattuali fino ad ulteriori 10 mezzi da esercitarsi entro due anni. Per ora, però, a circolare per i soccorsi sono ancora i veicoli dei volontari: le associazioni continueranno anche a maggio a operare alle stesse condizioni precedenti, in modo da garantire la continuità, per un importo pari a 1.350.000 euro. Poi, concluderanno un'attività andata avanti da anni, avvalendosi successivamente di nuovi addetti (stanno per cominciare i corsi di formazione) per continuare a fornire altri servizi (dal trasporto di infermi verso strutture sanitarie all'assistenza durante le manifestazioni sportive e culturali).



BEFORPHARMA HA OTTENUTO LA CONCESSIONE DEL BREVETTO NAZIONALE PER LA PREPARAZIONE DI RADIOFARMACI

Il kit tutto barese contro il cancro della prostata

BARBARA MINAFRA

● Un kit altamente tecnologico per l'imaging del cancro prostatico. A presentarlo l'Università degli Studi di Bari e la barese Beforpharma che il 1° febbraio ha ricevuto la concessione del brevetto nazionale per una tecnologia di kit a freddo basata sui leganti Psma per la preparazione di radiofarmaci, in particolare il «68Ga-Psma-11», utilizzato da una decina d'anni per eseguire la diagnostica per immagini (imaging) con la Pet-Tc in pazienti con sospetto o già affetti da cancro alla prostata.

La patologia ogni anno viene diagnosticata a 40mila uomini e oggi si contano 564mila casi in Italia. La diagnosi precoce non solo garantisce trattamenti tempestivi, ma consente più strumenti terapeutici, oltre alla riduzione dell'impatto finanziario delle cure. «Questa - ha detto il rettore Stefano Bronzini prima di sottoscrivere una lettera di intenti che consolida il rapporto di ricerca e sviluppo con la

società, lasciando aperte porte a un futuro laboratorio in partnership - è l'ennesima dimostrazione di una collaborazione tra pubblico e privato e va dato merito a un'imprenditoria coraggiosa che ha colto una delle provocazioni del nostro cambio di prospettiva e ha immediatamente partecipato sia allo sviluppo della ricerca di base, fondamentale per arrivare a simili risultati, sia della ricerca applicata».

Come spiegato da Roberto La Forgia, founder e ceo di Beforpharma, e dal direttore del Dipartimento di Farmacia e Scienze del Farmaco Francesco Leonetti che con il professor Nunzio Denora ha sviluppato le ricerche, all'invenzione (sostenuta dal Bando «Innonetwork - Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi») si lavora dal 2017. Il radiofarmaco è uno strumento di screening efficace per rilevare la localizzazione delle cellule tumorali dimostrando prestazioni diagnostiche eccezionali. Le dosi prodotte nelle radiofarmacie per ogni singolo paziente il

giorno dell'esame Pet in ospedale vengono principalmente preparate con moduli di sintesi manuali o automatizzati. Solo recentemente è stata introdotta nella pratica clinica una preparazione sterile basata su kit a freddo. L'invenzione descrive una formulazione basata sui leganti dell'antigene di membrana specifico della prostata (Psma) per l'uso in kit a freddo che consente la preparazione istantanea, ed in un unico passaggio, del radiofarmaco mediante l'aggiunta diretta di isotopi radioattivi, da utilizzare sia a scopo diagnostico che terapeutico.

I vantaggi del brevetto barese sono: processo di produzione semplificato e più veloce che consente di produrre kit a freddo senza modulo syntheys che è un'attrezzatura piuttosto costosa; il kit a freddo può essere conservato a temperatura ambiente mentre le tecnologie alternative possono essere conservate solo in frigorifero o nel congelatore; la preparazione del radiofarmaco con un kit a freddo può ridurre le spese del reparto di medicina nucleare.



FIRMA Collaborazione fra Uniba e Beforpharma